

# Progetto

## RIQUALIFICAZIONE delle PERIFERIE e ARTE PUBBLICA

### “Murales della Legalità”

Streetartist: Orticanoodles

luogo: V. S. Faustino – Milano 19/30 aprile 2017

#### CONTESTO

A fronte della crisi economica che ha portato ad una riduzione di risorse a disposizione degli enti locali, alcuni edifici stanno subendo un progressivo deterioramento, che porta con sé una perdita di affezione e cura da parte dei residenti e degli utenti del quartiere fino a generare sfiducia verso le istituzioni pubbliche. Insieme a questa degradazione estetica, si verifica anche un progressivo appiattimento culturale verso i beni comuni. L'importanza di questo progetto, è quella di trasmettere valori ai ragazzi che vivono in quartieri dove la strada è a portata di mano e dove magari invece si cercano stimoli nuovi per permettere di incontrarsi e socializzare in maniera sana. Il nostro intervento di arte pubblica si svolgerà in V. S. Faustino, con un intervento artistico atto a riqualificare il quartiere Ortica della zona 3 di Milano, tra le altre già interessata da questo fenomeno. Arte pubblica in città quale messaggio educativo.

L'intenzione è realizzare un murales, con l'intervento di writers internazionali come Orticanoodles che, nel caso specifico del progetto, costituiscono un valore aggiunto in quanto abitanti nel quartiere Ortica.

Il progetto prevede, per i giorni di realizzazione, l'intervento attivo dei ragazzi frequentanti alcune scuole del quartiere, quali Manzoni, Molinari, Natta, Pasolini e Vespucci che saranno coinvolte nel progetto con laboratori e lezioni sulla street art – arte pubblica di strada- a scuola alla presenza degli artisti.

Il progetto avrà un duplice obiettivo: riqualificare i luoghi urbani dell'intervento conferendo loro nuova dignità, attraverso un percorso partecipato e condiviso dagli abitanti del territorio e una collaborazione attiva fra i soggetti direttamente coinvolti nelle opere: scuole e abitanti del quartiere, al fine di generare relazioni virtuose, propositive, rigenerative.

Il coinvolgimento dei cittadini porterà a riappropriarsi del processo creativo dell'arte e a riconoscere con nuovi occhi il proprio territorio e le sue potenzialità.

#### IL TEMA

Portella della Ginestra, primo maggio 1947 : 11 morti e 27 feriti. La prima strage mafiosa dell'Italia repubblicana. A settant'anni da quell'evento che ha segnato, da subito, la nascita dell'Italia democratica, vogliamo ricordare quanti sono caduti per la difesa della legalità della nostra patria. Patria, la terra di un popolo. Un popolo che esce vittorioso sconfiggendo la brutale dittatura fascista e che nel 1946 decide di vivere in una Repubblica, la cui sovranità appartiene al popolo, che nel 1948 con la nascita della Costituzione vede sancire i propri diritti. Articoli che scolpiscono sulla

pietra valori quali appartenenza, dignità, educazione, eguaglianza, giustizia, idealità, legalità, libertà, moralità, pace, possibilità, riscatto, solidarietà. Concetti e riferimenti spesso divenuti realtà, azione concreta, talvolta denigrati e sviliti ma sempre presenti, integri nel loro valore simbolico e materiale insieme. E allora la scelta di dipingere, colorare, rendere vivo un grigio muro di periferia per renderlo “porta d’accesso” a quei valori che rendono ogni donna e uomo soggetti liberi, cittadini coscienti e consapevoli. La consapevolezza che ci hanno trasmesso **Emilio Alessandrini, Carlo Alberto dalla Chiesa, Giorgio Ambrosoli, Mauro Brutto, Walter Tobagi, Tina Anselmi, Lea Garofalo.**

I loro, i nostri valori. A volte sconfitti, mai realmente perdenti.

## I VOLTI

**Emilio Alessandrini** Sostituto Procuratore della Repubblica a Milano, condusse l’istruttoria sulla strage di Piazza Fontana, che portò all’incriminazione di alcuni appartenenti alla destra eversiva. Successivamente si occupò con particolare determinazione dell’organizzazione terroristica Prima Linea oltre che dello scandalo finanziario del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. e da un gruppo di fuoco di questa ucciso La mattina del 29 gennaio 1979, dopo aver accompagnato il figlio Marco a scuola, all’altezza di un semaforo di Viale Umbria quattro uomini armati circondano la sua auto e aprono il fuoco. Il giorno dopo il gruppo Prima Linea rivendicherà l’agguato.

**Giorgio Ambrosoli** diventa nel commissario liquidatore della Banca Privata Italiana, di cui è proprietario il siciliano Michele Sindona, banca che sta fallendo per centinaia di miliardi. Durante questo suo lavoro Ambrosoli, conduce investigazioni e scopre un intricato ed oscuro intreccio tra politica, alta finanza, massoneria e criminalità organizzata siciliana. . E’ la sera dell’11 luglio 1979 quando, nel tornare a casa, sceso dalla sua auto si sente chiamare “Avvocato Ambrosoli?”. Il tempo di rispondere un solo “sì” e Ambrosoli viene ucciso da un sicario ingaggiato da Michele Sindona. Proprio quella mattina aveva terminato una audizione per la rogatoria che 5 anni dopo avrebbe riportato in Italia Sindona. Uomo che sarà riconosciuto come mandante ufficiale del suo omicidio.

**Tina Anselmi** prima donna a ricoprire la carica di ministro della Repubblica. Con il nome di battaglia *Gabriella* diventa staffetta partigiana della brigata Cesare Battisti, dopo che un giorno del 1944 i nazifascisti costringono lei e un gruppo di giovani ad assistere all’impiccagione di 31 prigionieri per rappresaglia.

Nel 1978 fu tra coloro che elaborarono la riforma che introdusse il Servizio Sanitario Nazionale, riforma molto importante perché unificò in ambito pubblico e nazionale la miriade di mutue/prestazioni prima divise territorio per territorio.

Nel 1981 è nominata Presidente della Commissione parlamentare d’inchiesta sulla Loggia P2 di Licio Gelli. Coraggiosamente conduce questa commissione che arriverà a ricostruire il fenomeno (le sue origini, la sua struttura, le sue finalità) come uno dei pericoli principali per il compimento della vita democratica italiana.

Muore il primo novembre 2016.

**Mauro Brutto** giovane redattore d'inchiesta del quotidiano l'Unità, indaga a lungo sugli investimenti economici della mafia siciliana a Milano. Luciano Liggio –uno dei grandi boss palermitani- viene arrestato proprio a Milano nel 1974 anche per alcuni articoli di taglio investigativi scritti da Mauro.

Ed è proprio stesso boss chelo “condanna a morte” durante le fasi processuali che seguirono.

Mauro Brutto fece anche luce sugli strani intrecci in una serie di rapimenti gestiti dalla gang di Turatello/Epaminonda e i corleonesi.

Il suo essersi occupato di sequestri, mafia, rapporti tra fascisti e criminalità segna il suo destino: minacciato più volte, sfugge ad un agguato intimidatorio a fuoco.

Il 25 novembre 1978, all'esterno di una tabaccheria, un'auto lo colpisce di striscio, sull'altra corsia un'altra lo travolse e lo uccise. Le indagini non condussero a nulla: un incidente. Si disse.

**Dalla Chiesa Alberto** partecipa alla guerra di Liberazione al termine della quale – frequenta e si laureatosi in Scienze Politiche con Aldo Moro. Nel 1949 viene mandato in Sicilia per combattere il banditismo. Qui si trova ad investigare sull'omicidio del sindacalista Placido Rizzotto, sindacalista socialista. Sarà quindi lui ad indicare Luciano Liggio come mandante, noto mafioso del clan dei Corleonesi).

In Sicilia stringe una forte amicizia con Pio La Torre.

Nel 1973 crea una struttura antiterrorismo

Nel 1982 viene nominato prefetto a Palermo e già nel luglio di quell'anno redige il *Rapporto dei 162*, in cui evidenziava pericolose collusioni tra apparati dello Stato e criminalità organizzata. Venne ucciso in un agguato mafioso il 3 settembre 1982.

**Lea Garofalo** testimone di giustizia su faide interne ad alcune famiglie della 'Ndrangheta calabrese.

Viene rapita a Milano - dove da tempo risiedeva - consegnata a Giuseppe Cosco, torturata per ore per farla parlare e poi uccisa, il 24 novembre 2009.

Il processo ha visto come testimone chiave la figlia della donna Denise – che decise di testimoniare contro suo padre.

Dopo la sentenza del 30 marzo 2012 che condanna sei imputati (tra cui Carlo Cosco, l'ex compagno) per sequestro di persona, omicidio e distruzione di cadavere, vennero rinvenuti a San Fruttuoso, frazione di Monza, circa 2000 frammenti ossei appartenenti a Lea.

Il 18 dicembre 2014 la Corte di Cassazione conferma tutte le condanne precedentemente emesse.

Ricordiamo qui oggi l'impegno di una donna che da dentro l'organizzazione ha trovato la forza di denunciare la 'ndrangheta.

**Walter Tobagi** giornalista del Corriere della Sera, il prestigioso quotidiano a cui approda dopo una lunga gavetta all'Avvenire e all'Avanti.

Studio di storia sociale e del movimento operaio, si interessa fortemente alle vicende del terrorismo che segnerà duramente la città di Milano.

In particolare Tobagi lavora affannosamente per dipanare la matassa costituita da estremismo di destra, loggia P2 e terrorismo di sinistra – sulla falsa riga del suo amico giudice Emilio Alessandrini. Il terrorismo poteva annientare la democrazia.

Il 28 maggio 1980 alle 11.10 Tobagi viene ucciso a poca distanza da casa, mentre sta andando a piedi a prendere l'automobile per recarsi al giornale. Il commando è formato da giovani ragazzi, buona parte dei quali appartiene a famiglie della Milano "bene".

Nel giro di poche ore l'assassinio viene rivendicato dalla sigla terroristica "Brigata 28 Marzo". La sera prima, ad un convegno sul ruolo libertà di stampa e sulle responsabilità del giornalista di fronte alla bande terroristiche, aveva concluso dicendo: "Chissà a chi toccherà la prossima volta..."

Perciò il nostro omaggio. Rivolto a queste figure a prima vista distanti fra loro ma unite, tutte, da istanze di legalità che hanno contribuito alla nostra crescita collettiva sul piano etico e sociale.

Talvolta agendo in maniera eclatante, altre volte con discrezione ma l'operato, di tutti, come l'acqua per i pesci, non viene percepito in quanto facente parte ormai del nostro quotidiano ma che, come per l'acqua per i pesci, appena viene a mancare rivela la sua insostituibile preziosità.

#### **TEMPI**

**Laboratori con le scuole:** nel mese di marzo gli Street Artists incontreranno i ragazzi nelle scuole.

**Realizzazione del murales:** dal 19 al 29 aprile.

**Inaugurazione dell'opera:** mattina di SABATO 6 MAGGIO 2017